

Rimarrebbe l'interrogazione dell'onorevole De Seta alla quale, se l'onorevole presidente e la Camera consentono, risponderò subito dopo.

L'interrogazione poi dell'onorevole Rampoldi credo debba considerarsi ritirata per l'assenza dell'interrogante.

PRESIDENTE. Sta bene. Ora l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Brunialti che è stata già accennata.

FUSINATO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sta infatti che da parecchi mesi il Consolato di New York è privo del titolare.

Le ragioni per cui non si è provveduto a questa nomina sono ragioni d'indole amministrativa, sulle quali non credo sia il caso di interessare la Camera.

Posso però assicurare l'onorevole Brunialti che a questa nomina si procederà sollecitamente e posso anche assicurargli, e questo è il punto più importante, che dall'assenza del titolare il servizio pubblico non ha ricevuto nocimento alcuno, perchè il funzionario incaricato di reggere internamente il Consolato di New York vi ha provveduto con quello zelo e con quella capacità su cui il Ministero sapeva già di poter far calcolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti per dichiarare se sia soddisfatto.

BRUNIALTI. Sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Il Consolato di New-York è vacante di fatto da oltre un anno, cioè da quando il console generale Branchi fu mandato commissario italiano all'Esposizione di Saint-Louis. Alla reggenza di quel Consolato c'è un ottimo vice-console, il quale adempie nel modo che ha detto il sottosegretario di Stato l'ufficio suo; ma tutti quelli che hanno visitato l'America (e faccio appello specialmente all'onorevole Di Bugnano, perchè si è ora sui banchi del Governo) sanno che un vice-console non può assolutamente assumere iniziative, non ha quella energia di tutela verso la colonia italiana che è necessaria e non può infine esercitare debitamente tutti gli uffici che sono propri di un console generale.

Ora la vacanza del Consolato generale di New York è vivamente deplorata in tutta l'America, e su quelle ragioni amministrative alle quali accennava l'onorevole Fusin-

nato e che hanno ritardato la nomina è il caso non già di escludere ma di richiamare l'attenzione della Camera.

Il Ministero degli affari esteri ha già designato da molti mesi la persona che deve occupare quel posto, ed è persona degnissima, la cui nomina (il Governo lo sa) farebbe ottima impressione in tutti gli Stati Uniti. Ora io desidererei proprio soprattutto di sapere, se una difficoltà esisteva col Ministero precedente per la nomina del console generale, e se è cessata con questo Ministero. Il Ministero degli affari esteri aveva stornato, diremo così, per altri uffici la somma necessaria per stipendiare il console di New York... (*Segni di diniego del sottosegretario di Stato*) e l'onorevole Luzzatti, ministro del tesoro, si rifiutava pertinacemente di reintegrare la somma necessaria per procedere ad una nomina così importante.

Io mi auguro che l'onorevole ministro degli affari esteri abbia nel Ministero presente una maggiore influenza ed ottenga dal Ministero del tesoro la somma necessaria per provvedere immediatamente a coprire un posto di così grande importanza e per non fare apparire, come purtroppo appaiono molti degli Italiani che vanno in America, per non far apparire miserabile anche il Governo italiano.

PRESIDENTE. Segue l'altra interrogazione dello stesso onorevole Brunialti al ministro dei lavori pubblici « per sapere se sia vero il rifiuto opposto dalle Società ferroviarie di accogliere i reclami pei danni derivati dall'ostruzionismo e quali risposte abbia dato l'Ispettorato ferroviario in ordine al medesimo ».

Ha facoltà di rispondere, l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Nè al Ministero, nè all'Ispettorato generale, nulla risulta di ufficiale sull'oggetto della interrogazione del collega Brunialti, non risulta cioè ufficialmente che le Società si siano rifiutate di accogliere reclami per i danni derivati dall'ostruzionismo. Nè da parte delle Società ferroviarie, nè da parte del pubblico non pervennero reclami, notizie, informazioni di sorta su questo oggetto.

Debbo aggiungere però che, quando i giornali accennarono codesto proposito delle Società esercenti, l'Ispettorato non mancò di far assumere notizie a mezzo degli ispettori di Circolo, perchè a suo tempo queste notizie potessero essere fondamento di determinazioni. Ed effettivamente da que-